



calendario

Dal 9 al 16 Febbraio 2020

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica	9 Febbraio Ore 16.00	V Domenica dopo l'Epifania Pomeriggio in Oratorio con le Famiglie
Martedì	11 Febbraio S. Maria di Lourdes Ricorre il 40° anniversario dell'ingresso a Milano del Card. Carlo Maria Martini	
Domenica	16 Febbraio VI Domenica dopo l'Epifania Raccolta dell'Offerta Mensile	<i>“Lampada per i miei passi è la tua luce”</i>

Alla radice di me

Difficile trovare un tema più trasversale, nello spazio – riguarda davvero tutti, a qualsiasi latitudine – e nel tempo – tocca allo stesso modo chiunque, dagli anziani, sempre più isolati, ai giovani.

La solitudine è un dato che lambisce la vita di ognuno di noi. E non dipende solo da quanti legami abbiamo, dalla nostra rete di relazioni più o meno ricca. È esperienza altrettanto comune sentirsi soli anche in momenti in cui siamo circondati da amici.

«La solitudine vera non è data dal fatto di essere soli fisicamente, quanto dalla scoperta che un nostro fondamentale problema non può trovare risposta in noi o negli altri», osservava don Giussani: «Si può benissimo dire che il senso della solitudine nasce nel cuore stesso di ogni serio impegno con la propria umanità. Può capire bene tutto ciò chi abbia creduto di aver trovato la soluzione di un suo grosso bisogno in qualcosa o in qualcuno: e questo gli sparisce, se ne va, o si rivela incapace». C'è un punto ultimo, al fondo del nostro io, in cui siamo inesorabilmente soli. Perché nulla di ciò che abbiamo davanti, e in cui riponiamo man mano le nostre attese di compimento, riesce a riempirci il cuore.

(dall'editoriale di *Tracce* n. 2 Febbraio 2020
in distribuzione a partire da questa domenica all'uscita delle s. Messe)

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb
Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagranda@gmail.com—sancarloallacagranda.it—facebook/sancarloallacagranda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT76005216016310000000000736



il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano
Anno XXIV 9 – 16 Febbraio 2020 Foglio di informazione parrocchiale N. 5

Assemblea parrocchiale 2020

«Lasciarsi umilmente educare dalla realtà»



*Cari Amici,
nel nostro SanCarlino leggerete
un rendiconto dell'assemblea
parrocchiale tenutosi venerdì
scorso. Vorrei approfittare di
questo editoriale per ringraziare
tutti, perché in un modo o nell'al-
tro ognuno partecipa alla costru-
zione della nostra comunità.
M. M. M.*

Mattone su mattone viene su la grande casa, dice il canto, e continua: perché? è il Signore che ci vuole abitare! Ecco il cuore del nostro "sì" in tutti i gesti di carità che viviamo: tornare ad un incontro con Gesù in un luogo. Nelle letture di questa domenica, il funzionario del Re e Abramo, che hanno fondato la loro propria vita sulla promessa di Dio, confermano quest'incontro salvifico! Buona domenica.

don Jacques

sperimentata è stata testimoniata da tutti con la medesima partecipazione. Dagli interventi dei molti presenti è emersa prima di tutto la gratitudine di essere stati chiamati a vivere un'esperienza di carità e gratuità che educa, in primo luogo, noi stessi a vivere come ha vissuto Cristo, ossia amando noi stessi e gli altri non in base alle capacità possedute, ma semplicemente perché esistiamo.

... bisognosi di chiesa? Nella diversità dei gesti compiuti – dal doposcuola alla pulizia della chiesa, passando per la casa Véronique all'interno dell'Ospedale Nijs, la cura e la caritativa del cibo alimentare – l'esperienza di carità e gratuità che esistiamo. Nel dialogo con don Jacques e don Andrea, inoltre, ci siamo riscoperti bisognosi di essere amati e di amare così, e ci siamo accorti di come ciò che viviamo in caritativa accresce in noi il desiderio di vive- **Segue a pag. 2**

Segue a pag.2

re tutto come occasione per incontrare Cristo presente. Come raccontato, per esempio, da Giovanni della caritativa del Banco Alimentare, andando in caritativa si capisce che ciò che rende felici chi andiamo a incontrare è la stessa cosa che rende felice noi, cioè incontrare qualcuno che ci vuole bene, ci prende sul serio, e condivide con noi la vita.

Anche Carlo – che partecipa sia alla caritativa del Banco sia alla casa di Véronique – ha voluto condividere la grazia di poter scoprire, dicendo di sì a un gesto di carità, il bisogno sconfinato di amore che caratterizza il nostro cuore e che nulla può riempire se non la carezza di Cristo sperimentata nelle proprie giornate. Andare in caritativa, mendicando che il Signore si faccia vedere, apre quindi alla possibilità dell'incontro con Lui e all'accadere dell'esperienza di amore di cui ha bisogno il nostro cuore.

Don Andrea ha sottolineato come la caritativa sia strettamente legata al mistero dell'incarnazione, per cui noi riconosciamo nell'altro il volto di Cristo e l'altro, attraverso di

noi, sperimenta la carezza del Signore.

Il desiderio di riconoscere sempre di più Cristo nella nostra vita è venuto alla luce anche dalle testimonianze di chi, come gesto di carità e servizio, pulisce la chiesa e gli spazi dell'oratorio. Così Matteo e Sofia ci hanno raccontato della gratitudine per un luogo che li educa tutti i giorni a riconoscere Cristo anche fuori dalla caritativa e cambia la vita di tutti i giorni.

In modo simile, Giacomo della caritativa del Doposcuola ha testimoniato che ciò che impara è una disponibilità all'avvenimento, e questo diverso atteggiamento nei confronti della realtà incide non solo alla caritativa ma lo accompagna anche in università.

In tutto questo, abbiamo riconosciuto che i gesti di caritativa ci permettono di iniziare un cammino anche perché vissuti insieme.

La comunione tra di noi porta un cambiamento tangibile nelle nostre vite e nel mondo intero, come testimoniato anche da Rossana della casa di Véronique.

Da ultimo, don Jacques, riprendendo le parole di don Antonio, ha sottolineato che vivere la carità significa portare Cristo come un fatto che ha cambiato radicalmente le nostre vite, e non un nostro progetto di salvezza o le nostre idee su Cristo. Pian piano i gesti di carità cambiano concretamente le nostre vite, e l'unica forza che può portare un cambiamento è la presenza di una vita cambiata.

Il primo passo, ha continuato don Jacques, è fidarsi della proposta che ci è stata fatta, che è una proposta che rende la vita più piena e più gioiosa. Non tanto perché toglie le fatiche del vivere, ma perché rende tutto più vero, più affascinante, più santo.

Don Jacques ci ha invitato a non aver paura di questa proposta e ci ha dato il compito di raccontarla e di invitare, a nostra volta, altri a venire a vedere.

Emanuela, Silvia, Giampaolo



Un ricordo di Marino Ghedini attraverso una sua battesimanda



Ho avuto il piacere di conoscere Marino Ghedini nel 2010, anno in cui presi la decisione di prendere i sacramenti, perché mi sentii avvicinata con forza a nostro Signore. Marino mi seguì e fece il mio catechista per due anni del mio cammino.

I due anni che non dimenticherò mai nella mia vita, perché periodo in cui la mia anima si era innalzata al Signore ed ero realmente in pace con me stessa. Non smetterò mai di ringraziarlo per il dono che mi ha dato, un uomo di cultura che ha saputo appassionare me, ma anche mia madre che mi accompagnava agli incontri; un uomo di pura e vera fede ed uno dei pochi non ipocrita ma fermamente e profondamente devoto a nostro Signore.

Mi ricordo un giorno che mi disse che non avrebbe preso la comunione perché per peccato di gola aveva mangiato per ben due volte il gelato.

Cosa si può dire di più, ci mancherai tanto, eri veramente un uomo unico. Con grande affetto,

Barbara

DIALOGHI di PACE

ANNO 2020 - XIV EDIZIONE

La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica

Il messaggio di papa Francesco per la 53^a Giornata Mondiale della Pace e la lettera-parabola di Alex Langer "Caro san Cristoforo..."

in "dialogo a più voci" con musica

**domenica 16 febbraio
ore 17**

chiesa del monastero
San Benedetto

Milano, via Bellotti 12
ingresso libero



«O Dio, liberaci dall'epidemia»

Di fronte alla grave epidemia che sta colpendo la Cina, la Diocesi di Hong Kong ha diffuso una preghiera che è anche un modo per guardare con gli occhi della fede a quanto sta accadendo.

O Dio, tu sei la sorgente di ogni bene. Veniamo a te per invocare la tua misericordia.

Tu hai creato l'universo con armonia e bellezza, ma noi con il nostro orgoglio abbiamo distrutto il corso della Natura e provocato una crisi ecologica che colpisce la nostra salute e il benessere della famiglia umana. Per questo ti chiediamo perdono.

O Dio, guarda con misericordia alla nostra condizione oggi che siamo nel mezzo di una nuova epidemia virale. Fa che possiamo sperimentare ancora la tua paterna cura. Ristabilisci l'ordine e l'armonia della Natura e ricrea in noi una mente e un cuore nuovo affinché possiamo prenderci cura della nostra Terra come custodi fedeli.

O Dio, affidiamo a te tutti gli ammalati e le loro famiglie. Porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito, facendoli partecipare al Mistero pasquale del tuo Figlio. Aiuta tutti i membri della nostra società a svolgere il proprio compito e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro. Sostieni i medici e gli operatori sanitari in prima linea, gli operatori sociali e gli educatori. Vieni in aiuto in maniera particolare a quanti hanno bisogno di risorse per salvaguardare la loro salute.

Noi crediamo che sei Tu a guidare il corso della storia dell'uomo e che il tuo amore può cambiare in meglio il nostro destino, qualunque sia la nostra umana condizione. Dona una fede salda a tutti i cristiani, affinché anche nel mezzo della paura e del caos possano portare avanti la missione che hai loro affidato.

O Dio, benedici con abbondanza la nostra famiglia umana e disperdi da noi ogni male. Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo affinché possiamo lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato. Perché Tu sei l'Autore della vita, e con il Tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in unità con lo Spirito Santo, vivi e regni, unico Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

(imprimatur del cardinale John Tong, amministratore apostolico di Hong Kong, 30 gennaio 2020)